



OT1 OT2

Rafforzamento della CAPACITÀ AMMINISTRATIVA e DIGITALIZZAZIONE della PA

 **UNIONE EUROPEA**
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

pn
GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Obiettivi di OCPA Umbria *(documento di progetto)*

Obiettivo generale

Definizione, sperimentazione e ottimizzazione degli strumenti e del modello di governance multi-livello Open Community PA 2020 attraverso la declinazione nel territorio della Regione Umbria

Obiettivi Operativi

- Operare con Agenzia per la Coesione nella definizione degli strumenti gestionali, organizzativi, tecnologici e di governo funzionali all'attuazione di Open Community PA 2020
- Declinare e sperimentare il modello e gli strumenti gestionali, organizzativi, tecnologici e di governo funzionali all'attuazione di Open Community PA 2020
- Ottimizzare e generalizzare il modello e gli strumenti gestionali, organizzativi, tecnologici e di governo funzionali all'attuazione

Linee Trasversali di azione OCPA Umbria *(documento di progetto)*

L1T Gestione e coordinamento

L2T Comunicazione e disseminazione

L3T Monitoraggio e Valutazione

Elementi di riflessione salienti delle 3 Linee:

1. Durata per l'intero progetto
2. Gestione amministrativa e dei risultati
3. Creazione del tavolo di lavoro per il Progetto
4. Riunione mensile presso Agenzia per la Coesione per stato di avanzamento delle 3 linee
5. Piano di azione di comunicazione nel contesto di Open Community 2020 circa output di riuso delle soluzioni
6. Predisposizione del Piano del rischio e monitoraggio delle criticità
7. Supporto dell'estensione del modello a livello nazionale

5 linee di azione operative *(documento di progetto)*

1. Formalizzazione di Open Community Territoriale Umbria
2. Modellizzazione degli strumenti funzionali all'attuazione di Open Community PA 2020
3. Implementazione e messa in esercizio degli strumenti gestionali, organizzativi, tecnologici
4. Animazione della Open Community Territoriale Umbria, all'interno del meccanismo Open Community PA 2020
5. Supporto alla diffusione

Sviluppi operativi di riferimento delle 5 Linee:

1. Open community extraregionale per riuso condiviso basata su Repository/Kit Open Community
2. Modelli Organizzativi, Amministrativi ed operativi su base Multilivello Amministrativo con condivisione Tavolo di lavoro <> Agenzie e Dipartimento
3. Modello di Interazione/rete tra Repository Locali e Nazionale su base Linee guida e riuso
4. Animazione della OC-PA attraverso un Piano di coordinamento del Progetto con Agenzie e Dipartimento. Integrazione piani di comunicazione
5. Attivazione tavolo di lavoro congiunto Agenzia per la Coesione Dipartimento Affari regionali per Animazione e comunicazione alla P.A. locale

Risultati attesi in OCPA Umbria *(documento di progetto)*

1. Implementazione di nuovi modelli di gestione di domanda e offerta pubblica di innovazione
2. Rafforzamento della governance multi-livello delle Amministrazioni Pubbliche

Gli output di progetto previsti:

1. Modelli e strumenti amministrativi di attuazione della Comunità e di trasformazione in «Hub di conoscenza»
2. Strumenti organizzativi e digitali di acquisizione, gestione e Amministrazione buone pratiche
3. Linee guida per Intese di cooperazione tra Soggetti sulla base del modello di Comunità definito e verificato
4. Modello di gestione a regime delle buone pratiche attraverso un Laboratorio (verso il Centro di competenza)
5. Sistema federato di gestione del riuso integrato nel modello di riuso di AGID
6. Modello di divulgazione delle buone verso i Soggetti economici privati a supporto della diffusione del riuso e della offerta di servizi

Azioni per lo sviluppo delle linee *(documento di progetto)*

A1/A2/A3 - Coordinamento strategico - Coordinamento operativo - Gestione amministrativa dell'intervento

A4 - Attuazione di azioni di comunicazione dell'intervento progettuale finanziato

A5 - Monitoraggio e valutazione

A6 - Analisi dello stato attuale in Umbria per definire il modello di intervento della Open Community Territoriale

A7 - Progettazione del modello di funzionamento di Open Community Territoriale Umbria

A8 - Definizione del modello di intervento delle Comunità di Soluzione

A9 - Progettazione del Contenitore delle buone pratiche e degli strumenti tecnologici

A10 - Progettazione degli strumenti operativi a supporto del funzionamento delle Community

A11 - Messa in esercizio e popolamento del Contenitore delle buone pratiche

A12 - Messa in esercizio e popolamento della Open Community Territoriale Umbria

A13 - Messa in esercizio e popolamento Comunità operative delle Linee di soluzione sviluppate dall'Umbria

A14 - Gestione operativa e animazione

A15 - Raccordo con Open Community PA 2020

A16 - Ottimizzazione dei modelli, delle regole e degli strumenti sperimentati nella Open Community Territoriale

A17 - Generalizzazione del modello O.C. Territoriale e piano di sviluppo in Umbria

fattori di rischio da gestire nel progetto

- Individuazione degli elementi qualificanti il senso e la creazione di una Comunità (riduzione del rischio: Criteri di motivazione che attendono la necessità di una Comunità)
- Alimentazione/Correlazione della Community con buone pratiche provenienti dal Bando Open Community (riduzione del rischio: criteri di qualificazione e valutazione delle buone pratiche)
- Coordinamento tra i soggetti Pubblici partecipanti alle attività di Community ed eterogeneità di interessi (riduzione del rischio: Adozione di un sistema di Governance e di regole di Progetto)
- Eterogeneità delle esigenze e delle aspettative da condividere come strategia di azione della Comunità (riduzione del rischio: adozione di un modello di riuso nella Comunità)
- Difficoltà nella diffusione delle soluzioni presso le Amministrazioni (riduzione del rischio: identificare un modello multi-amministrativo condiviso di diffusione e di valutazione dei risultati)
- Resistenza al cambiamento da parte delle organizzazioni locali (riduzione del rischio: criteri di riuso integrati in processi di change management come approccio al riuso da prevedere nel KIT)
- Rilevanza strategica del Progetto(riduzione del rischio: Rispetto dei tempi di progetto)
- Possibilità di modifiche in corso d'opera(riduzione del rischio: verifica mensile del progetto)

Prima di entrare nel merito del progetto

***Elementi e Concetti di condivisione e
di convergenza strategica***

Concetto di “Buona Pratica”

best practice si intendono le esperienze, le procedure o le azioni più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, relativamente a **svariati contesti** e obiettivi preposti

best practice Non sono materia tecnologica e non costituiscono prerogativa dei processi di innovazione digitale dei processi. Ma sono «iniziative sviluppate per migliorare il funzionamento di processi e la definizione dei risposte ad esigenze, fabbisogni e adempimenti»

best practice Sono gli strumenti intorno a cui costruire modelli di interesse, di collaborazione e di utilizzo di quanto fatto di buono dalle Organizzazioni

best practice Sono contenitori di «cose buone» che possono essere replicate in organizzazioni simili o compatibili per semplificare, conformare, omogenizzare, economizzare ottenendo risultati di eccellenza negli output di risultato prodotti.

“Buona Pratica”, veicolo di crescita di un sistema

Best practice è lo strumento attraverso cui si caratterizza la **condivisione della conoscenza**

Condivisione della conoscenza (knowledge sharing) è un'attività attraverso la quale la [conoscenza](#) (vale a dire [informazioni](#), conoscenze o [esperienza](#)) vengono scambiati tra le persone, gli amici, le famiglie, le comunità o di organizzazioni.

Condivisione della conoscenza è riconosciuta dalle Organizzazioni come un bene immateriale prezioso per creare e sostenere vantaggi [competitivi](#). Le attività di condivisione della conoscenza sono generalmente sostenute da sistemi di [knowledge management](#).

Condivisione della conoscenza in una organizzazione ha una serie di fattori che la influenzano e la [tecnologia](#) è solo uno di essi, insieme ad altri come la cultura organizzativa, la [fiducia](#) e gli [incentivi](#).

Condivisione della conoscenza costituisce una sfida importante nel campo della gestione della conoscenza perché alcuni [Soggetti tendono a resistere](#) alla condivisione delle loro conoscenze con il resto dell'organizzazione

Luogo della conoscenza elemento non soggettivo

Luogo della conoscenza è il posto dove le risposte sono presenti. Si pensa al sapere della Mente umana

Luogo della conoscenza è il posto dove le risposte sono analizzate. Si pensa alla Competenza organizzativa

Luogo della conoscenza è il posto dove le risposte sono gestite. Si pensa alla Comunità del Sapere

Luogo della conoscenza è il posto dove le risposte sono documentate. E' il Repository della Conoscenza

Luogo della conoscenza e Repository

Repository (letteralmente **deposito** o **ripostiglio**), indica in archivistica digitale un ambiente di un sistema informativo in cui vengono gestiti i metadati, attraverso tabelle relazionali.....;

Repository nella logica estensiva del concetto qui adottato come terminologia è il luogo dove chi ha prodotto una «buona pratica» la descrive, la documenta e la rende ripetibile attraverso la fornitura di conoscenza documentata e aggiornata

Repository ha bisogno di una sua organizzazione interna e di una struttura di contenitori in grado di documentare in modo completo la Buona Pratica. Completa si intende «utile» al conoscitore e all'utilizzatore della stessa. Se completa consente la valutazione o misurabilità della «bontà»

Repository come modello di documentazione standard di buone pratiche che consente la replicabilità, la gestione e manutenzione, la conservazione secondo criteri standard non Soggettivi

Repository strumento di conoscenza inseribile in una rete di Repository «collaborativi» e indicizzabili

“Detentori” e “Utilizzatori”, in una parola “Comunità”

Community è un modello organizzativo che unisce Soggetti per Condividere, Innovare, Riutilizzare, Collaborare e Imparare con voglia di appartenere ad un gruppo che rafforza la propria identità (-> Hub di conoscenza)

Community è fatta da elementi fondamentali: gruppi di Soggetti, interessi condivisi, mezzo di cooperazione e partecipazione che consenta l'interazione ed organizzi i contenuti condivisi che possiamo identificare come «dote della Comunità»

Community ha bisogno di una razionalizzazione organizzativa interna per dare ruolo e supporto ai componenti la stessa. Non tutti i Soggetti sono uguali e in essa ci si divide di norma tra chi sa e chi utilizza con ruoli anche intercambiabili rispetto alle problematiche o ai tempi

Community è caratterizzata dall'ingresso di Soggetti che condividono e sono intenzionati ad utilizzare la «dote della Comunità» e da Soggetti appartenenti in grado di supportare e mantenere la stessa secondo un modello di appartenenza di condivisione e di partecipazione. Tutti i Soggetti passano da «Utilizzatori» iniziali e «Detentori» finali anche con profili differenti

Percorso di una “Comunità” e della sua conoscenza

Community è considerata un insieme di «Persone» **interessate ad un determinato argomento o con un approccio comune** alle problematiche di relazione e condivisione di cose di comune interesse



Community ha bisogno di raggiungere una **massa critica di membri** che possa sviluppare energie tali da costruire una membership intorno all'interesse comune



Community diventa una Organizzazione **in grado di esprimere da sola** interessi e affermarsi in un contesto più ampio (Nazionale) disegnando una missione e assumendo delle funzioni



Community attua al suo interno un modello di criteri organizzativi attraverso cui **sviluppare operativamente un KIT di Servizi a supporto** della Comunità

“Comunità” e “Rafforzamento Amministrativo”

Community è un insieme significativo di soggetti... **questo solo non è utile al Rafforzamento Amministrativo**



Ma non basta

Community ha bisogno di diventare un luogo incontro tra un bisogno e le soluzioni -> **HUB di Conoscenza**



Ma non basta

Community deve trasformarsi in **Centro di Competenza** dell'argomento di interesse o dell'approccio comune



Ma non basta

Community deve dare corpo al **sistema di servizi di supporto** agli associati nella «dote di conoscenza»



Ma non basta

Community deve trasformare «Utilizzatori» in «Detentori» ... **questo è utile al Rafforzamento Amministrativo**

Quando ha un senso dire “Comunità”

Community da qui uniformiamo i concetti «Community» <> «Comunità» <> «Open Community»

Community ha bisogno di:

massa critica di membri aperta a nuovi ingressi di portatori di bisogni e di soluzioni

Buone pratiche come Dote di soluzioni da condividere

KIT di riuso che consenta la presa in possesso e la attivazione della buona pratica

Repository come ambiente strutturato dove detenere e mantenere le buone pratiche

Contesto di servizi a supporto del Soggetto adottante per riuso la buona pratica

Riconoscimento di Centro di Competenza della P.A. per esercitare il rafforzamento amministrativo

Indicatori di riconoscimento di una “Comunità”

Community è Comunità dell’Open Community della P.A. se ha:

Massa critica di membri

Contesto di servizi a supporto dei membri

Riconoscimento di Centro di Competenza se trasforma i membri in «Detentori» della buona pratica

Il senso degli indicatori di una “Comunità”

Massa critica di membri → non è data da un numero assoluto, ma alternativamente si considera anche:

- ✓ numero che dà un senso all'importanza dell'argomento in relazione alla platea di Soggetti interessati
- ✓ numero di Membri in relazione al territorio di azione della Comunità (ambizione di rappresentanza)
- ✓ livello di innovazione o consolidamento dell'argomento nella platea complessiva di Soggetti interessati
- ✓ ripartizione dei membri tra Cedenti e Riusatori e dal loro tasso di trasformazione nel tempo
- ✓ connotazione della Comunità definita come «Comunità di pratica» nel contesto di una filiera di interessi

Contesto di servizi a supporto dei membri → non è un catalogo di prestazioni, ma prevede:

- ✓ modello di supporto e di assistenza alla dispiegamento della Buona pratica tra Cedente e Riusante
- ✓ presenza strutturata di un KIT di riuso con documentazione dei dispiegamenti fatti a corredo
- ✓ presenza di una manutenzione e aggiornamento del KIT della buona pratica
- ✓ presenza di un percorso/contesto di incontro pubblico<>privato per la conoscenza della buona pratica
- ✓ presenza di Soggetti fornitori nel Mercato della P.A. di servizi a supporto della buona pratica
- ✓ Presenza di modelli amministrativi e di gestione dei rapporti tra membri e di cura degli interessi degli stessi

“Comunità” e ruolo nella P.A. nel tempo

Comunità -> Hub di Conoscenza -> Centro di Competenza -> Riferimento delle Filiere di interesse(*)

(*) *Filiere di interesse -> Contesti di incontro e cooperazione di Organizzazioni (Living Lab istituzionali)*

Un Comunità è riconosciuta come elemento di interesse nel contesto della P.A. se:

1. è in grado di trasformare i Membri in detentori delle buone pratiche intorno cui è sorta
2. è in grado di rappresentare i Membri nei momenti di ascolto e di proposta istituzionale

Questo la porta naturalmente ad assumere il ruolo di «Centro di Competenza» per cui:

- ✓ Non è solo Comunità di Soggetti ma Organizzazione in grado di rappresentare problemi e soluzioni
- ✓ Non gestisce solo Membri con lo stesso «problema» ma è in grado di interagire con filiere di interesse
- ✓ Ha capacità di integrarsi metodologicamente con filiere di interesse eterogenee alla propria vocazione
- ✓ È in grado di inserirsi in reti di Comunità identificandosi per lo specifico contributo apportato
- ✓ Ha una propria vocazione all'incontro con il mercato delle soluzioni dei Soggetti privati
- ✓ Ha una propria vocazione a promuovere innovazione attraverso le buone pratiche realizzate

Quali conclusioni

Se da una parte **Community** è bello perché aggrega intorno a se «persone che la pensano allo stesso modo o condividono lo stesso interesse, dall'altro **Open Community** (Comunità aperta) è altro

Se da un lato l'Associazionismo di Amministrazioni è ormai un elemento non nuovo nella P.A. il paradigma di **Hub di Conoscenza** e poi di **Centro di Competenza** hanno implicazioni ancora non chiare o condivise

Se la Community è individuata attorno ad una soluzione ad un fabbisogno condivisi tra un numero di Soggetti dello stesso «rango», il passaggio ad Hub ed a Centro impone un passaggio organizzativo di risorse, impegni e competenze a vantaggio di una **Comunità aperta alla partecipazione di chi si avvicina**

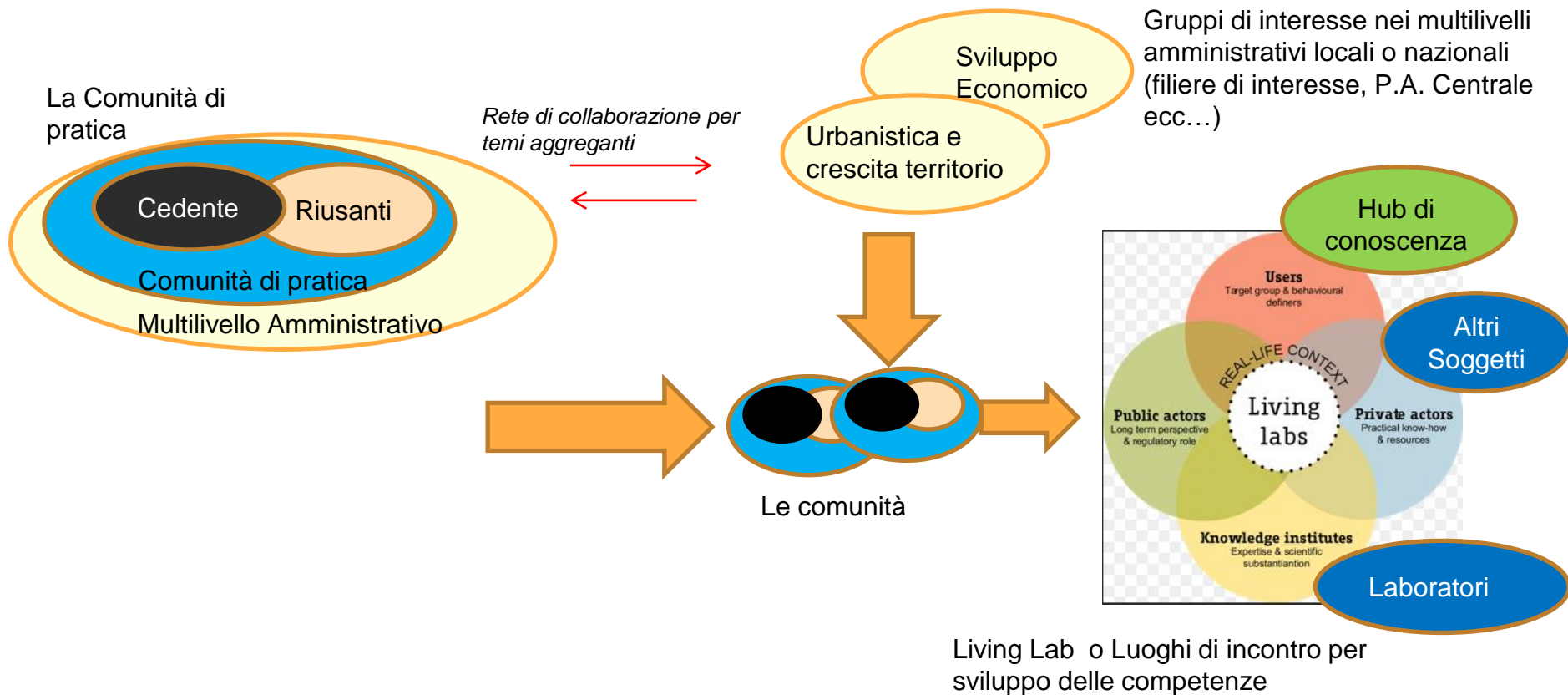
E' comunque naturale che perché una Open Community abbia un senso per il **rafforzamento amministrativo** è necessario che si trasformi in Hub di Conoscenza con all'interno interno: detentori, riusatori, Laboratorio, KIT di riuso, Supporto e Servizi, formazione del mercato privato, approccio a filiere di interesse, gestione dei processi e dei rapporti nel multilivello amministrativo.

Queste conclusioni sono il **punto di partenza** del Progetto OCPA Umbria

Rientriamo nel merito del progetto

***Traduzione aggiornata
dei contenuti del Progetto OCPA e
individuazione degli output operativi
«Conciliazione che gli output di progetto»***

Contesto di caratterizzazione di OCPA



Progetto OCPA Umbria (esplicitazione dei **risultati attesi**)

- Definizione criteri di identificazione Comunità** ➡ Idoneità di inserimento tra gli strumenti del Rafforzamento Amministrativo
- Definizione organizzazione Comunità** ➡ Conformità alla gestione di buone pratiche: riuso e mantenimento. Correttezza processo trasformazione riusante -> cedente
- Descrizione dei modelli di Comunità** ➡ Validazione evoluzione Comunità verso HUB e Centro
- Sperimentazione Comunità in Umbria** ➡ Test operativo di Comunità su progetti di cooperazione
- Repository del riuso Open Community AcT** ➡ Rilascio Archivio del riuso del Bando PON GOV, con predisposizione a rete altri Repository e AGID
- Diffusione modello OCPA di AcT** ➡ Supporto operativo AcT per diffusione riuso Progetti Bando Pon Gov
- Bandi Open Community AcT** ➡ Supporto operativo AcT individuazione requisiti di qualificazioni nuovi Bandi basati su riuso bando 2020
- Sperimentazione rapporto privati nel riuso** ➡ Test operativo di modello di interazione Pubblico-Privato nello scambio di Know how sulla Buona pratica

Declinazione output Operativi del doc di Progetto

- Repository GITHUB del BANDO PON GOV** ➡ GITHUB AcT per accogliere KIT riuso Progetti bando o approccio federato a Repository esterni dei partecipanti
- KIT della Comunità di pratica** ➡ Documentazione inerente la messa in opera di una Comunità di pratica idonea a supportare politiche di Rafforzamento Amministrativo e di definizione dei Servizi
- Laboratorio Umbria a supporto Buone pratiche** ➡ Documentazione organizzativa Laboratorio di gestione
- Gruppo di lavoro a supporto ACT** ➡ Supporto AcT animazione e diffusione KIT Comunità e per contenuti dei bandi riuso programma 2014-2020
- Riuso progetti Bando Pon Gov** ➡ Supporto tecnico accesso a riuso Progetti Bando OCPA
- «Dote di OCPA» nel contesto di un LivingLab** ➡ Linee guida di Supporto al LivingLab per la trattazione al suo interno degli investimenti P.A. per cittadini e imprese
- Collaborazione modello di interazione P.A.-O.C.** ➡ Contributo linee guida documento di inquadramento dei modelli organizzativi della P.A. per la condivisione degli investimenti e delle buone Pratiche del Tavolo Agenzie

Modello di Governo OCPA *(strumenti del rafforzamento)*

Osservatorio del riuso degli investimenti e delle buone pratiche: Per la valorizzazione del patrimonio delle esperienze, degli investimenti e di attuazione dei regolamenti

Costituito da una Comunità centrale «TEAM-GOV»:

- Tavolo del riuso e dell'innovazione dei processi della P.A. delle Agenzie e Istituzioni di regolazione
- Tavolo della Conferenza dei TAV regionali del riuso, dell'innovazione e della semplificazione

Osservatorio Regionale: Per la identificazione e valorizzazione delle esperienze, degli investimenti sull'innovazione e la semplificazione e Agenda Digitale locale, nonché per aggregazione dei Servizi:

- Tavolo regionale di coordinamento iniziative, anche a favore dell'impiego dei fondi POR e PON
- Tavolo degli Hub di Conoscenza e delle Comunità di pratica locali e delle filiere di interessi

HUB di Conoscenza: Comunità di tema istituite e/o riconosciute dalla Comunità di innovazione (Osservatori)

In essi sono identificati i seguenti contenitori organizzativi di «*valenza differenziata*» funzione della determinata Buona pratica:

- Comunità di pratica: Cedente e riusatore
- Laboratorio di presa in carico delle buone pratiche e dei servizi a supporto e studio per filiere di interesse

LinvigLab (o altro): Contesto di incontro di interessi Pubblici e privati per l'accesso, l'utilizzo, lo sfruttamento, lo sviluppo dei servizi della P.A. basati sul paradigma della buona pratica, partecipati dagli Hub di Conoscenza. In essi possono essere identificati:

- Ambiente di incontro tra portatori di interesse per lo sviluppo delle buone pratiche e/o la progettazione in filiere di interesse
- Contesto di formazione all'accesso ed utilizzo delle buone pratiche e degli strumenti a supporto
- Osservatorio verifica e certificazione servizi a supporto della diffusione, gestione ed evoluzione delle buone pratiche
- Tavolo di ascolto per la semplificazione e l'innovazione

Condivisione delle risorse *(strumenti di attuazione)*

Il Tavolo di Lavoro dell'Agenzia per la Coesione territoriale

Il modello di attuazione degli strumenti a supporto del Rafforzamento Amministrativo istituisce un tavolo tecnico congiunto tra i Soggetti che l'Agenzia ha coinvolto in questo tavolo di lavoro.

La presenza come portatori di interesse e di ruolo al Tavolo

Ogni membro del Tavolo è «Portatore di interesse» e riveste un «ruolo» nel contesto della problematica

La Necessità di rendere chiari scopi, interessi e contributi

Pertanto è essenziale che ognuno enunci i propri obiettivi e dall'altro si individui il tipo di contributo che può dare al Tavolo e ai percorsi di Rafforzamento Amministrativo condotti dall'Agenzia

La filiera di interesse del Rafforzamento

Il contributo portato da ogni Soggetto del Tavolo deve essere pertanto sviluppato attraverso la condivisione delle risorse (competenze, funzioni e professionalità) messe in atto nel contesto delle proprie linee di azione giudicate di interesse per il Tavolo

OCPA, PROGRAMMAZIONE e AGENDA DIGITALE

***OCPA come si colloca nei processi di
innovazione digitale del Paese***

Riuso e innovazione della Pubblica Amministrazione

Rafforzamento amministrativo e le buone pratiche per l'innovazione e la semplificazione:

1. Aumentare massa critica e capacità di replica delle buone pratiche certificandole con risorse per il miglioramento → **CEDENTI**
2. Sostenere i riusatori con risorse per la diffusione delle Buone pratiche con «stimoli di aggregazione stabili» → **RIUSATORI**

Obiettivi e finalità

Sostenere aggregazioni territoriali di **Riusatori** come Comunità di Soggetti interessati

Avviare l'organizzazione di «laboratori» presso i **Cedenti** intorno a modelli di conservazione e mantenimento delle buone pratiche nel tempo

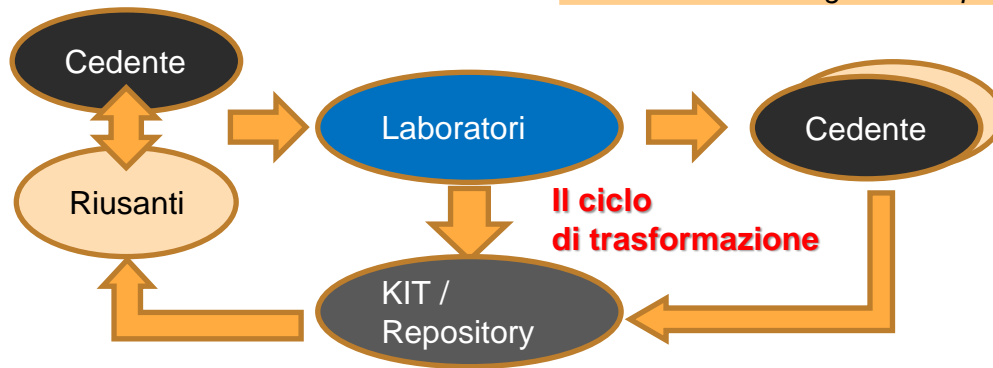
Accompagnare la convergenza verso **Buone Pratiche** di riferimento a livello nazionale

favorire indirettamente modelli Associati

salvaguardia investimenti e apertura al Mercato dei servizi

favorire i processi di rafforzamento amministrativo e di conformità omogenea dei processi

Sintesi contributo OCPA



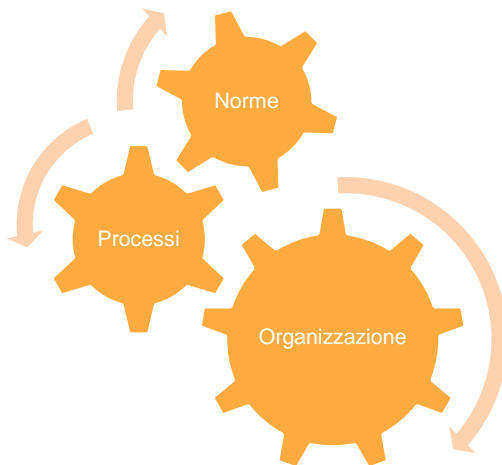
Strategia della Capacità Istituzionale/Innovazione

- ✓ Caratterizzare la Comunità come «cellula» territoriale dell'incontro del riuso
- ✓ Accompagnare il modello di Comunità nel processo di trasformazione dei Riusatore in Cedenti
- ✓ Costituire un passaggio di trasformazione della Comunità -> Hub di Conoscenza -> Centro di Competenza
- ✓ Costruire un percorso di convergenza dalle Buone pratiche verso le best practices
- ✓ Trasformare le best practices come riferimento aggregativo nazionale delle Comunità di pratica territoriali
- ✓ Supportare il multilivello amministrativo collaborativo con il riuso come strumento del Rafforzamento Amm.
- ✓ Aprire il riuso ai modelli di Open Source e di integrazione con servizi/piattaforme di operatori privati
- ✓ Conferire la conoscenza delle piattaforme a Soggetti in grado di erogare servizi alla P.A.
- ✓ Caratterizzare in modo uniforme gli strumenti a supporto delle P.A. assicurati dai Centri di Competenza
- ✓ Costituire una rete di competenze sulle materia distribuita sul territorio e incrementale attraverso il riuso

Sezione delle attività in corso di attuazione

***I contesti in corso di analisi in OCPA
derivanti dal riuso***

***Working in progress
Appunti di lavoro***



Problematiche a regime del riusante



Competenze di Laboratorio del Cedente

Evento attivatore intervento

Servizio/Processo attivabile

Aggiornamenti normativi

Elaborazione analisi e progetto
Affidamento e coinvolgimento

Necessità di nuovo impianto

Consulenza
Supporto nella pianificazione attività
Coordinamento attività
Gestione attività

Prospect nuovo impianto

Supporto all'analisi del riuso
Supporto alla animazione e divulgazione
Fattibilità

Richiesta di supporto da riusante

Consulenza
Supporto monitoraggio
Gestione tecnica intervento

Presenza nuovi requisiti

Validazione
Adeguamenti piattaforma
Adeguamento KB

La collaborazione con i
Soggetti economici

Comunità e Soggetti economici

Elementi chiave per coinvolgimento dei Soggetti economici:

- Condivisione dei fabbisogni tra Amministrazioni in un contesto territoriale più ampio possibile
- Utilizzo delle soluzioni digitali integrandole nell'organizzazione del lavoro
- Istituzione di un Hub di conoscenza nella Comunità di pratica per la partecipazione alla gestione ed evoluzione

Strumenti di coordinamento verso i Soggetti economici:

- Comunità di pratica e Team di Progetto per la definizione dei fabbisogni e delle specifiche di soluzione
- Living Lab per il raccordo/coordinamento degli interventi e del funzionamento dei modelli di riuso
- Centro di Formazione e certificazione dei Soggetti economici qualificati all'uso e/o messa in opera delle soluzioni

Servizi di interesse per i Soggetti economici:

- Utilizzo degli strumenti e delle risorse previste nella buona pratica
- Gestione della piattaforma digitale installata di supporto alla buona pratica presso la P.A.
- Manutenzione e evoluzione della piattaforma digitale di supporto al riuso
- Servizi di supporto e consulenza nell'uso degli strumenti di supporto all'attività della P.A.
- Inserimento di soluzioni digitali proprietarie nelle piattaforme a riuso della P.A.